

MI Settembre
Musica
TO

Domenica

8

settembre 2019

Conservatorio
Giuseppe Verdi
ore 17

*ENFANTS
TERRIBLES*



geografie

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

con il contributo di



realizzato da



Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2019 #SOLOAMITO


Sistema
Musica



ENFANTS TERRIBLES

Il serissimo Saint-Saëns, nel *Carnevale degli animali*, si trasforma in monello e prende in giro la musica manierista dell'Ottocento. Poulenc, l'*enfant terrible* della musica francese, diverte con un concerto pieno di colori. E Campo, il più ironico dei nuovi autori parigini, fa sberleffi alle vecchie avanguardie illuminando l'orchestra.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Régis Campo (1968)

Ouverture en forme d'étoiles (2004)

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

Francis Poulenc (1899-1963)

Concerto per due pianoforti e orchestra

Allegro ma non troppo

Larghetto

Finale. Allegro molto

Camille Saint-Saëns (1835-1921)

Le carnaval des animaux

Introduction et marche royale du Lion

Poules et Coqs

Hémiones (animaux véloces)

Tortues

L'Éléphant

Kangourous

Aquarium

Personnages à longues oreilles

Le coucou au fond des bois

Volière

Pianistes

Fossiles

Le Cygne

Finale

Orchestra I Pomeriggi Musicali

Alessandro Cadario direttore

Katia e Marielle Labèque pianoforti

In collaborazione con I Pomeriggi Musicali

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

«Gioiosamente virtuosistico» definì il suo Concerto per due pianoforti e orchestra Francis Poulenc, e questa giocosità e leggerezza del far musica accomuna i brani dei tre compositori di questa sera. Piena di energia e luminosità nel caso di Régis Campo; continuamente cangiante, con momenti di spensieratezza e allegria che si alternano a improvvisa e profonda malinconia in Poulenc; raffinata e complessa ma con pungente humor in Saint-Saëns. Ma se per Saint-Saëns il *Carnaval* rappresenta in fondo un'eccezione, un vero e proprio gioco tra amici, tanto è vero che non volle fosse rappresentato pubblicamente se non dopo la sua morte, gli altri due compositori sembrano condividere la stessa visione ludica del far musica.

La musica di Régis Campo, compositore diffusamente eseguito e di grande successo nel mondo (e con un ampio catalogo di oltre duecento composizioni) ma pressoché sconosciuto in Italia, appare tanto ricca di umorismo e di colori quanto di inarrestabile energia. Questa vitalità può ricordare a tratti il minimalismo, ma in realtà è ben più ricca di sfaccettature e complessa, i riferimenti sono molteplici e diversi e riportano ad autori, ad esempio, come il russo Edison Denisov, allievo di Šostakovič, oppure al mondo del cinema e della musica per l'immagine.

L'Ouverture en forme d'étoiles, che si sviluppa quasi come un'unica scintillante fiammata, con un solo breve respiro intorno al secondo minuto, «si collega ad alcune mie opere», scrive il compositore, «come *Lumen*, *Color* o il mio *Concerto pour piano*: il linguaggio si basa sull'idea di luce, di vortici, di movimenti rapidi, di vertigine. Il titolo, alquanto enigmatico, lascia intendere che la musica prenda la forma delle stelle. È lecito allora immaginare una danza di comete, di meteore, di pianeti e di stelle nello spazio che si conclude con una grande esultanza».

Se si può forse perdonare ai contemporanei di Francis Poulenc di averlo scambiato inizialmente per un personaggio mondano e un po' scandaloso, un *enfant gâté* (ragazzo viziato) della società parigina, oggi non si possono avere dubbi, di fronte alla globalità della sua opera, sulla sua reale statura. Non per nulla tra i suoi lavori più eseguiti oggi vi è un'opera niente affatto "leggera" come *Les dialogues des Carmélites* (1955), ispirata alla storia delle sedici carmelitane che, durante il regime del Terrore, furono trucidate per non aver voluto rinunciare ai loro voti.

Il Concerto per due pianoforti fu commissionato nel 1932 dall'americana Winnaretta Singer, meglio conosciuta come principessa de Polignac, animatrice di uno dei salotti più vivi e musicalmente interessanti della Parigi dei primi decenni del secolo. Nei due mesi della sua gestazione Poulenc stesso ci racconta di aver tenuto sul pianoforte i Concerti di Mozart, Ravel, Liszt e la *Partita* di Markevitch. Ma come avrebbe detto il grande compositore inglese Benjamin Britten, Poulenc non teme di "prendere in prestito" e i suoi riferimenti sono ben più numerosi ed eterogenei. Oltre a un aroma diffuso di jazz (dovuto in parte a Ravel), e ad alcuni passaggi che cercano di evocare il gamelan giavanese (ascoltato all'Esposizione Coloniale Universale del

1931), è sorprendente scoprire, nel secondo movimento (*Larghetto*), dopo un'apertura del pianoforte decisamente mozartiana, una risposta con un tema completamente differente. Si tratta di una melodia che si avvicina allo stile della *chanson* dello Chat Noir, famoso locale di Montmartre e ad autori come Aristide Bruant. Se si ascoltano poi alcune delle canzoni di Poulenc come *Les chemins de l'amour* e *Voyage à Paris*, si può comprendere davvero il contributo che il compositore avrebbe dato alla *chanson* francese dei decenni seguenti.

Man mano che ci si addentra nella biografia e nell'opera di Camille Saint-Saëns, ci si rende conto della statura di questo compositore, considerato uno dei più grandi sinfonisti francesi, autore di un catalogo ricchissimo, virtuoso del pianoforte, impegnato in alcuni momenti della sua vita in tournée che lo portarono dagli Stati Uniti al Vietnam, e vincitore in vita di ogni possibile onorificenza, compresa una statua a lui dedicata che si trova a Dieppe, nell'Alta Normandia.

Eppure, forse il suo essere stato considerato a un certo punto un conservatore se non un pedante accademico – per quanto alcuni critici abbiano sostenuto che non ci sarebbe stato un Ravel senza un Saint-Saëns – ha offuscato la sua stella e la sua ricchissima opera aspetta ancora una piena riscoperta e valorizzazione. La storia del *Carnaval* è da questo punto di vista emblematica. Saint-Saëns si lascia andare in quest'opera a dissacrazioni pungenti, non risparmiando soprattutto i critici musicali e i pianisti, ma non manca anche dell'autoironia, come ad esempio quando cita la propria composizione *Danse macabre* proprio nel dodicesimo dei brani, *Fossiles*, oltre ad accennare a diverse canzoni popolari e perfino citare l'aria di Rosina dal *Barbiere di Siviglia* di Rossini.

Lo humour che Saint-Saëns dimostra di saper così bene esprimere, il suo spirito dissacrante e leggero dovevano apparire perfino a lui poco consoni alla sua figura di compositore accademico, tanto che ne vietò la rappresentazione fino alla sua morte, a eccezione di *Le Cygne*, che permise fosse utilizzato per la danza. Tanto è vero che passarono quasi quarant'anni tra la prima esecuzione privata, nella casa del violoncellista Lebouc nel marzo del 1866, e la prima esecuzione pubblica nel 1922. Il *Carnaval* era nato come gioco tra amici e questo doveva restare. Eppure oggi forse non c'è composizione più famosa e più eseguita di Saint-Saëns.

Gian-Luca Baldi

27 novembre 1945, ore 17.30: al Teatro Nuovo di Milano debutta l'**Orchestra I Pomeriggi Musicali**. Nell'immediato dopoguerra, l'impresario teatrale Remigio Paone e il critico musicale Ferdinando Ballo lanciano la nuova formazione con un progetto di straordinaria attualità: dare alla città un'orchestra da camera con un solido repertorio classico e una specifica vocazione alla contemporaneità. Il successo è immediato e l'Orchestra contribuisce notevolmente alla divulgazione popolare in Italia della musica dei grandi del Novecento censurati durante la dittatura fascista. I Pomeriggi Musicali avviano, inoltre, una tenace attività di commissione musicale. Oggi I Pomeriggi Musicali contano su un vastissimo repertorio che include i capolavori del Barocco, del Classicismo e del primo Romanticismo insieme alla gran parte della musica moderna e contemporanea. Compositori come Honegger e Hindemith, Pizzetti, Dallapiccola, Petrassi e Penderecki hanno diretto la loro musica sul podio de I Pomeriggi Musicali, che diventano trampolino di lancio verso la celebrità di tanti giovani artisti. Tra i direttori stabili dell'Orchestra, ricordiamo Nino Sanzogno, il primo, Gianluigi Gelmetti, Giampiero Taverna e Othmar Mága, per arrivare ai milanesi Daniele Gatti, Aldo Ceccato e Antonello Manacorda. In alcuni casi, la direzione musicale è stata affiancata da una direzione artistica; in questa veste: Italo Gomez, Carlo Majer, Marcello Panni, Marco Tutino, Gianni Tangucci, Ivan Fedele, Massimo Collarini e, da luglio 2013, Maurizio Salerno. L'Orchestra I Pomeriggi Musicali svolge la sua attività principalmente a Milano e nelle città lombarde, mentre in autunno contribuisce alle stagioni liriche dei Teatri di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, e alla stagione di balletto del Teatro alla Scala. Invitata nelle principali stagioni sinfoniche italiane, l'Orchestra è ospite anche delle maggiori sale da concerto europee. I Pomeriggi Musicali sono una Fondazione costituita dalla Regione Lombardia, dal Comune di Milano, dalla Provincia di Milano e da enti privati, riconosciuta dallo Stato come istituzione concertistico-orchestrale e dalla Regione Lombardia come ente primario di produzione musicale. Sede dell'Orchestra è lo storico Teatro Dal Verme, sito nel cuore di Milano.

Alessandro Cadario è direttore ospite principale dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano dal 2016. Ha diretto nelle stagioni dei principali enti lirici e festival italiani e internazionali, in ambito sinfonico ha diretto importanti orchestre tra cui l'Orchestra del Teatro Mariinskij, il Coro e l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra Filarmonica di Montecarlo, l'Orchestra Filarmonica della Fenice, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra del Teatro Carlo Felice, l'Orchestra e Coro del Teatro Petruzzelli di Bari, l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, l'Orchestra e Coro del Teatro Lirico di Cagliari, l'Orchestra Regionale della Toscana, la Filarmonica Arturo Toscanini, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento e i Cameristi della Scala.

Ha definitivamente attirato l'attenzione degli addetti ai lavori nel 2014, in occasione del suo debutto alla Società del Quartetto di Milano, e nel 2015 nella stagione dell'Opera di Firenze e del Teatro Petruzzelli. Sempre nel 2015 ha debuttato al Teatro alla Scala di Milano in occasione del Festival delle Orchestre Internazionali.

Ha diretto nel 2016 la City Chamber Orchestra di Hong Kong nella Messa in do minore di Mozart e lo stesso anno ha debuttato anche alla Biennale Musica di Venezia.

Ha inoltre collaborato con solisti come Mario Brunello, Vittorio Grigolo, Alessandro Carbonare, Gautier Capuçon, Francesco Meli, Giovanni Sollima, Francesca DeGo e Roman Simovic.

Nel 2018 ha debuttato nella stagione sinfonica del Teatro Mariinskij e del Teatro Regio di Torino con i *Quattro pezzi sacri* di Verdi.

A maggio 2019 ha diretto *Norma* al Croatian National Theatre di Rijeka. Nel corso della stagione ritornerà al Teatro Petruzzelli di Bari e al Teatro Massimo di Palermo con *Cenerentola* e *Lo Schiaccianoci*, mentre nel 2020 debutterà al Festival del Maggio Musicale Fiorentino con *Jeanne Darc* di Fabio Vacchi.

È stato scelto dalla Presidenza del Senato per dirigere il prestigioso concerto natalizio 2017 in diretta dall'Aula del Senato.

Katia e Marielle Labèque già in tenera età hanno conquistato la fama internazionale con l'incisione della *Rapsodia in Blu* di Gershwin (uno dei primi dischi d'oro della musica classica). Da allora sono protagoniste di una carriera straordinaria con concerti in tutto il mondo.

Ospiti regolari delle orchestre più prestigiose, hanno suonato, fra l'altro, con i Berliner Philharmoniker, la Symphonie des Bayerischen Rundfunks, le Orchestre Sinfoniche di Boston, Chicago e Cleveland, la Gewandhausorchester di Lipsia, la London Symphony Orchestra e la London Philharmonic Orchestra, i Wiener Philharmoniker e la Filarmonica della Scala. Fra i direttori con cui hanno collaborato si annoverano Semyon Bychkov, Sir Colin Davis, Gustavo Dudamel, Charles Dutoit, Sir John Eliot Gardiner, Kristjan e Paavo Järvi, Zubin Mehta, Seiji Ozawa, Antonio Pappano, Esa-Pekka Salonen, Leonard Slatkin e Michael Tilson-Thomas.

Katia e Marielle Labèque suonano spesso anche con complessi di musica barocca fra cui English Baroque Soloists, Il Giardino Armonico, Musica Antiqua Köln con Reinhard Goebel. Hanno inoltre avuto il privilegio di lavorare con molti importanti compositori fra cui Louis Andriessen, Luciano Berio, Pierre Boulez, Philip Glass, Osvaldo Golijov, György Ligeti e Olivier Messiaen.

Presenti sui palcoscenici delle sale da concerto e festival del mondo, Katia e Marielle Labèque si sono esibite, fra l'altro, al Musikverein di Vienna, alla Musikhalle di Amburgo, alla Philharmonie di Monaco di Baviera, alla Carnegie Hall, alla Scala, alla Philharmonie di Berlino e ai Festival di Blossom, Hollywood Bowl, Lucerna, Ludwigsburg, Mostly Mozart, BBC Proms, Ravinia, Ruhr, Tanglewood e Salisburgo. Più di 33.000 persone erano presenti al concerto della Waldbühne Berlin, diretto da Sir Simon Rattle con i Berliner Philharmoniker, disponibile ora su dvd Medici.

Per la loro personale etichetta KML Recordings nel 2014 hanno pubblicato *Sisters* con una selezione di musiche appartenenti alle loro vite personali e professionali. Inoltre è uscita una riedizione di due cd del loro album *Minimalist Dream House* e un cd con la *Sagra della primavera*.



 FONDAZIONE
FARO
CURE PALLIATIVE
SPECIALISTICHE
A CASA E IN HOSPICE

Alla FARO è fondamentale **sederci e ascoltare il paziente**, considerandolo prima di tutto come una persona e poi come un malato. Diamo rilievo ad ogni sfumatura della sua malattia, ma soprattutto della sua vita, della sua realtà familiare e della sua personalità.

Per la FARO Cure Palliative vuol dire **esserci quando serve**. Anche tu puoi diventare parte di questo progetto con una donazione, scopri come sul nostro sito **www.fondazionefaro.it**.



www.fondazionefaro.it

**Per informazioni
sull'assistenza**

tel: 011 630281

Segreteria 011 888272



Compagnia di San Paolo

Una fondazione per lo sviluppo della società

La **Compagnia di San Paolo** è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel **1563**, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo **finalità di interesse pubblico e utilità sociale**. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

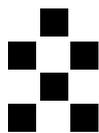
La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
 INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI
 FILANTROPIA E TERRITORIO



www.compagniadisanpaolo.it



Compagnia
di San Paolo

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: IL FILO CONDUTTORE DEL MONDO INTESA SANPAOLO



Un filo che unisce Intesa Sanpaolo al territorio con impegni precisi: nel 2018 abbiamo erogato 4,5 miliardi di euro in finanziamenti **per iniziative ad alto impatto sociale**, di questi, 250 milioni a imprese sociali e del terzo settore. È stato creato un **Fund for Impact** per erogare fino a 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito e abbiamo incentivato **l'economia verde** con 1,9 miliardi di euro di finanziamenti. Il **Fondo di Beneficenza** ha sostenuto 900 progetti di enti non profit con 12 milioni di euro. In Italia abbiamo **contribuito alla riduzione della povertà infantile e al supporto delle persone bisognose** distribuendo 3,3 milioni di pasti, offrendo 94.000 posti letto e assicurando 48.000 farmaci e 36.000 indumenti.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Compagnia
di San Paolo

Sponsor

iren

LAVAZZA

PIRELLI

INDUSTRIAL VILLAGE



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT



officine
grandi
riparazioni

Main Media Partner

Rai

Media Partner

Rai Radio 3 **Rai Cultura**

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

**RETE
DUE**

Radionewsline
inCIE

Sponsor Tecnici

Wide
COMMUNICATOR

DA
DOLBY DIGITAL
DIGITAL AUDIO
RECORDING
P. 147100 01000000

Official Carrier

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE